

Niente sbarre per un giorno, detenuti “attori” davanti a familiari, docenti e direttore del carcere

CALTAGIRONE. Dal teatro un concreto aiuto al reinserimento sociale dei detenuti. Perché si tratta di un'esperienza capace di proiettarli oltre le sbarre e di far “assaporare” loro un modo efficace di vivere le relazioni con sé stessi e con gli altri. Insomma, un'esperienza destinata a lasciare una traccia positiva.

“Risate in fuga” è lo spettacolo teatrale - regia del docente Francesco Murgò, che si è avvalso della collaborazione e delle competenze di un'altra docente, Paola Affettuoso, nel percorso di formazione al teatro - che ha visto protagonisti 12 detenuti della casa circondariale di contrada Noce, a Caltagirone (con i 12 anche cinque detenuti coinvolti nel catering finale) a conclusione di un laboratorio promosso dall'Is “Cucuzza - Euclide” (Alberghiero e A-

grario, gli indirizzi frequentati dai reclusi), che li ha coinvolti per due mesi. Un'attività che i detenuti hanno ritenuto bella e significativa sotto molteplici aspetti, da quello umano, a quello sociale, sino a quello culturale. Allo spettacolo, svoltosi all'interno dell'istituto penitenzia-



rio, hanno assistito anche i loro familiari, che hanno così avuto modo di apprezzare le loro qualità sulla scena e di sorridere alle loro battute.

Fra il pubblico, nella qualità di padroni di casa, la direttrice della casa circondariale Giorgia Gruttadauria, il comandante del Corpo di polizia penitenziaria della struttura Claudio Iacobelli, le responsabili dell'area trattamentale, i docenti dell'Is “Cucuzza - Euclide” e la dirigente scolastica Adele Puglisi, che ha sottolineato «la valenza del teatro, la sua utilità, sperimentata anche in questa circostanza, per favorire momenti di socializzazione e di condivisione» e ha anticipato la volontà di riproporre l'iniziativa anche nel prossimo anno scolastico.

MARIANO MESSINEO